

Codice A1805B

D.D. 11 ottobre 2021, n. 2889

L.R. 06.10.2003 n. 25 D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R, art. 21. Revoca della determinazione dirigenziale n. 2326/A1805B/2020 del 04/09/2020 e nuova autorizzazione all'esercizio e approvazione del relativo disciplinare per la traversa fluviale "Roggia San Pio V" sul T.Orba, L.tà a monte della bretella autostradale A26/A7, nel territorio dei Comuni di Fresonara (AL), Predosa (AL) e Basaluzzo (AL) di proprietà del Comune...



ATTO DD 2889/A1805B/2021

DEL 11/10/2021

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1805B - Difesa del suolo

OGGETTO: L.R. 06.10.2003 n. 25 D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R, art. 21. Revoca della determinazione dirigenziale n. 2326/A1805B/2020 del 04/09/2020 e nuova autorizzazione all'esercizio e approvazione del relativo disciplinare per la traversa fluviale "Roggia San Pio V" sul T.Orba, L.tà a monte della bretella autostradale A26/A7, nel territorio dei Comuni di Fresonara (AL), Predosa (AL) e Basaluzzo (AL) di proprietà del Comune di Bosco Marengo (AL) - Codice AL01052.

Premesso che:

- in prossimità del ponte della bretella autostradale A26/A7 sul T. Orba risultano presenti le seguenti strutture di sbarramento fluviale ad uso irriguo:
 - la traversa fluviale fissa "Roggia San Pio V" sul T.Orba, esistente in L.tà a monte del ponte della bretella autostradale A26/A7, nel territorio dei Comuni di Fresonara (AL), Predosa (AL) e Basaluzzo (AL), Codice AL01052;
 - la traversa fluviale fissa "Roggia San Michele" sul T.Orba, L.tà a valle del ponte della bretella autostradale A26/A7, nel territorio dei Comuni di Bosco Marengo (AL) e Predosa (AL) - Codice AL01051;
- relativamente ai procedimenti correlati agli impianti di ritenuta delle due traverse fluviali fisse, gestiti dalla Provincia di Alessandria Direzione Ambiente e Pianificazione Territoriale - Settore Energia e Tutela Qualità dell'Aria:
 - a. Istanza di autorizzazione, ai sensi del D.Lgs 387/03 e s.m.i., per la realizzazione ed esercizio di impianto idroelettrico denominato "Fresonara" su Torrente Orba, nei Comuni di Fresonara e Basaluzzo (AL) - Proponente: Noviconsult s.a.s.;
 - b. Istanza di autorizzazione, ai sensi del D.Lgs 387/03 e s.m.i., per la realizzazione ed esercizio di impianto idroelettrico denominato "San Michele" sul Torrente Orba, nel Comune di Bosco Marengo (AL)- Proponente: Noviconsult s.a.s.;

L'Ufficio Scrivente aveva espresso i seguenti pareri:

- impianto idroelettrico “Fresonara” in derivazione della traversa “San Pio V” (nota prot. 25283/2019 del 03/06/2019);
- impianto idroelettrico “San Michele” in derivazione della traversa “San Michele” (nota prot. n. 3854/2020 del 29/01/2020);
- nell'ambito del procedimento autorizzativo provinciale condotto ai sensi del D.Lgs. 387/2003 e smi per la realizzazione ed esercizio degli impianti idroelettrici di cui sopra, posti sui canali di derivazione e proposti dalla ditta Noviconsult sas, é emerso che risultava in avanzato stato autorizzativo, sempre in un procedimento provinciale, l'approvazione del progetto denominato "Miglioramento longitudinale e delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici, diverse dalla continuità longitudinale" finanziato dalla Regione Piemonte, Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio con D.D. n. 441 del 29.11.2018 ("Progetti di riqualificazione dei corpi idrici piemontesi di cui alla DGR 38-6589 del 9 marzo 2018 da finanziare coi i fondi di cui all'articolo 21 del regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R in attuazione del Piano di Tutela delle Acque - D.C.R. 117-17031 del 13.3.2007. Approvazione graduatoria dei beneficiari e relativi impegni di spesa."), consistente nella realizzazione delle scale di risalita dell'ittiofauna, con soggetto capofila il Comune di Frugarolo unitamente ai partners Provincia di Alessandria, Comuni di Bosco Marengo, Basaluzzo, Fresonara, Aree Protette del Po Vercellese-Alessandrino, Consorzio Destra Bormida e Consorzio Irriguo Torrente Lemme;
- nell'iter di approvazione di una variante progettuale relativa alla realizzazione delle scale di risalita dell'ittiofauna di cui al punto precedente, il "Progetto strutturale esecutivo del passaggio della fauna ittica sulle traverse di presa della Roggia di Bosco Marengo e della Roggia di Frugarolo nell'ambito dell'intervento di ricostruzione della continuità longitudinale e rinaturazione del Torrente Orba", a firma del Dott. Ing. Virgilio Anselmo dello Studio Anselmo Associati, Via Vittorio Emanuele, 14 10023 Chieri (TO), é stato presentato il parere dell'A.I.Po con nota prot. n. 13249/2020 del 04/06/2020 (ns. prot. n. 27169 del 04/06/2020).

Premesso quindi che,

- nell'ambito del suddetto procedimento amministrativo autorizzativo relativo al progetto "Progetto strutturale esecutivo del passaggio della fauna ittica sulle traverse di presa della Roggia di Bosco Marengo e della Roggia di Frugarolo nell'ambito dell'intervento di ricostruzione della continuità longitudinale e rinaturazione del Torrente Orba" , l'Agenzia per il Po, autorità idraulica competente, ha richiesto ai proponenti approfondimenti tecnici relativamente alle traverse fisse esistenti, coinvolgendo anche il Settore Difesa del Suolo;
- la documentazione tecnica pervenuta ai sensi degli Artt. 18 e segg. D.P.G.R. n.12/R del 09/11/2004 e s.m.i. con nota PEC prot. n. 38350 del 05/08/2020 " Invasi in località Roggia di San Pio V (o Roggia di Bosco), nei Comuni di Fresonara e Basaluzzo (AL) e Roggia di San Michele (o Roggia di Frugarolo), in Comune di Bosco Marengo (AL). INVASI Gruppo MD, CATEGORIA C", ha permesso di considerare, data la volumetria trattenuta, la traversa esistente “Roggia San Pio V” di competenza regionale e priva di autorizzazione all'esercizio ai sensi della L.R. 25/2003;
- acquisite le attestazioni ai fini della sicurezza dell'opera dal punto di vista statico ed idraulico, con la determinazione dirigenziale di autorizzazione all'esercizio n. 2326/A1805B/2020 del 04/09/2020 relativamente alla traversa fluviale “Roggia San Pio V” sul t. Orba esistente a monte della bretella autostradale A26/A7, si è provveduto a sanare la situazione permettendo dal punto di vista della sicurezza, il temporaneo mantenimento della stessa;
- la determinazione succitata trasmessa con nota (ns. Prot. 00042538 del 08/09/2020), era però mancante del nominativo del Proprietario dell'opera, in quanto non era pervenuta ancora nell'ambito dei procedimenti in atto, un'indicazione univoca circa i riferimenti dello stesso;
- la nota della Provincia di Alessandria - Direzione Ambiente e Pianificazione Territoriale -

Servizio Energia e Tutela Qualità dell'Aria, responsabile dei procedimenti suddetti, prot. n. 48847 del 06/08/2021 (ns. Prot. n. 00037304 del 09/08/2021), ha fornito informazioni utili al riconoscimento della titolarità della traversa fluviale succitata.

Rilevata la possibilità di revocare la precedente determinazione e autorizzare l'esercizio della traversa "Roggia San Pio V" registrandone la proprietà all'amministrazione comunale di Bosco Marengo (AL).

Preso atto del disciplinare di esercizio allegato quale parte integrale e sostanziale alla presente determinazione e della documentazione progettuale prodotta.

Attestato che la presente determinazione dirigenziale non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016 come modificata dalla d.g.r. n. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Tutto ciò premesso,

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- L.R. 28.07.2008 n.23
- L.R. 06.10.2003 n.25
- D.P.G.R. 09.11.2004 n.12/R

DETERMINA

- Art.1 - di revocare la determinazione dirigenziale n. n. 2326/A1805B/2020 del 04/09/2020 relativa all'autorizzazione all'esercizio della traversa fluviale "Roggia San Pio V" (Roggia di Bosco) sul T.Orba, L.tà a monte della bretella autostradale A26/A7, nei Comuni di Fresonara (AL), Predosa (AL) e Basaluzzo (AL) - Codice AL01052;
- Art. 2 - di autorizzare, a seguito della comunicazione della Provincia di Alessandria prot. n. 48847 del 06/08/2021 (ns. Prot. n. 00037304 del 09/08/2021), ai sensi dell'art. 21 del Regolamento di attuazione n.12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003, l'esercizio della traversa fluviale "Roggia San Pio V" (Roggia di Bosco) sul T.Orba, esistente in località a monte della bretella autostradale A26/A7, nei Comuni di Fresonara (AL), Predosa (AL) e Basaluzzo (AL), di proprietà del comune di Bosco Marengo (AL) - Codice AL01052;
- Art. 3 - di approvare il nuovo disciplinare allegato contenente gli obblighi e le condizioni cui il proprietario richiedente è vincolato nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici presentati sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore Difesa del Suolo;
- Art. 4 - visti gli atti presentati e visto l'art. V del disciplinare d'esercizio, di individuare nel proprietario, Comune di Bosco Marengo (AL), il responsabile a tutti gli effetti della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;
- Art. 5 - di disporre, ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di attuazione n.12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003, che il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità prevedendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite. Secondo quanto indicato nel disciplinare, l'amministrazione comunale predisporrà tutti gli elementi utili per fronteggiare eventuali emergenze;
- Art. 6 - di stabilire che copia dei verbali delle suddette visite dovranno essere inviati al Settore

regionale Difesa del Suolo ed al Settore Tecnico Regionale - Asti e Alessandria.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Funzionario estensore
(Ing. Davide Patrocco)
Il coordinatore Area Dighe
(Ing. Roberto Del Vesco)

LA DIRIGENTE (A1805B - Difesa del suolo)
Firmato digitalmente da Gabriella Giunta

Allegato

Invaso	AL01052 tipologia T categoria C	Traversa fluviale per bacino di accumulo idrico ad uso: IRRIGUO ed IDROELETTRICO.
Comune di	Fresonara (AL), Predosa (AL) e Basaluzzo (AL)	Località: a monte della bretella autostradale A26/A7
Proprietà:	Comune di BOSCO MARENGO (AL)	Via San Pio V, 4 - Bosco Marengo (AL) indirizzo PEC: protocollo@pec.comune.boscomarengo.al.it
Partita I.V.A./Codice fiscale:		00366320067

DISCIPLINARE DI ESERCIZIO

**Traversa fluviale Roggia San Pio V (Roggia di Bosco) sul T.Orba.
L.tà a monte della bretella autostradale A26/A7.
Codice invaso AL01052.**

PREMESSA

Il presente disciplinare, all'osservanza del quale è vincolato l'esercizio della traversa fluviale denominata "Roggia San Pio V" e localizzata a monte della bretella autostradale A26/A7 per uso irriguo e derivazione idroelettrica, è predisposto sulla base dei seguenti elaborati :

- il "Progetto strutturale esecutivo del passaggio della fauna ittica sulle traverse di presa della Roggia di Bosco Marengo e della Roggia di Frugarolo nell'ambito dell'intervento di ricostruzione della continuità longitudinale e rinaturazione del Torrente Orba", a firma del Dott. Ing. Virgilio Anselmo dello Studio Anselmo Associati, Via Vittorio Emanuele, 14 10023 Chieri (TO), allegato al parere dell'A.I.Po con nota prot. n. 13249/2020 del 04/06/2020 (ns. prot. n. 27169 del 04/06/2020) ;
- la documentazione pervenuta ai sensi degli Artt. 18 e sgg. D.P.G.R. n.12/R del 09/11/2004 e s.m.i. con nota PEC prot. n. 38350 del 05/08/2020 " Invasi in località Roggia di San Pio V (o Roggia di Bosco), nei Comuni di Fresonara e Basaluzzo (AL) e Roggia di San Michele (o Roggia di Frugarolo), in Comune di Bosco Marengo (AL). INVASI Gruppo MD, CATEGORIA C" consistente nei seguenti elaborati progettuali , a firma dello Studio Noviconsult sas , Dott.Cavalli Andrea e Dott.Ing. V.Anselmo :

ELABORATI DESCRITTIVI

SAN MICHELE PERIZIA TECNICA DEFINITIVA
SAN MICHELE RELAZIONE GEOLOGICA
SAN MICHELE RELAZIONE VERIFICHE DI STABILITA' ED AL COLLASSO
SAN PIO V PERIZIA TECNICA DEFINITIVA
SAN PIO V RELAZIONE GEOLOGICA
SAN PIO V RELAZIONE VERIFICHE DI STABILITA' ED AL COLLASSO
INDAGINI GEOGNOSTICHE_PROVA PENETROMETRICA a firma del Dott. Cavalli Andrea
INDAGINI GEOGNOSTICHE_PROVA SISMICA MASW a firma del Dott. Cavalli Andrea
INDAGINI GEOGNOSTICHE_STRATIGRAFIA (Ottenuta dalla prova sismica MASW)

ELABORATI GRAFICI

BACINO IMBRIFERO CON ISOIETE TORRENTE ORBA ALLE TRAVERSE SAN PIO V E SAN MICHELE
PLANIMETRIA DEGLI INVASI DELLA ROGGIA DELLE TRAVERSE SAN PIO V E SAN MICHELE - SU CARTA TECNICA REGIONALE
PLANIMETRIA DEL COLLASSO DELLE TRAVERSE SAN PIO V E SAN MICHELE SU CARTA TECNICA REGIONALE
SAN MICHELE: PLANIMETRIA INVASO DELLA TRAVERSA
SAN PIO V: PLANIMETRIA INVASO DELLA TRAVERSA
SAN MICHELE: PIANTE E SEZIONE DELLA TRAVERSA
SAN PIO V: PIANTE E SEZIONE DELLA TRAVERSA

LOCALIZZAZIONE DEL BACINO

Comune di:	Fresonara (AL), Predosa (AL) e Basaluzzo (AL)
Località:	a monte della bretella autostradale A26/A7.
Bacino imbrifero sotteso	T.Orba (sup. 722 km ²)
C.T.R. / Coordinate UTM32	Sez. 195010 / 473930E 49571821N
Accesso allo sbarramento	Strada carrabile

DESCRIZIONE DELL'OPERA

TRAVERSA FLUVIALE FISSA per derivazione a scopi irrigui ed idroelettrici

L'invaso è ubicato interamente nell'alveo naturale del torrente Orba, in area demaniale. Attualmente ha una capacità di m³ 150.000. Diverse ricostruzioni anche parziali dopo gli eventi alluvionali passati, in particolare quella del 1977, ne hanno modificato l'originaria configurazione.

Dati generali :

- o altezza sbarramento : circa 4,00m;
- o lunghezza longitudinale del coronamento : da circa 8 a 16 m;
- o larghezza trasversale della traversa : circa 240 m;
- o superficie bacino imbrifero: 722 Km²;
- o volume massimo di invaso (circa): 150.000 m³(leggermente sottostimato, non computato il volume contenuto nell'alveo del Torrente Lemme, che confluisce nell'Orba poco a monte della traversa stessa);
- o alimentazione: T.Orba.

La traversa fissa, il cui corpo (come da dati storici rinvenuti dai Proponenti) risulterebbe realizzato in ciottoli contenuti in un telaio di tronchi, risulta così composta, partendo dalla sponda destra dove si trova l'edificio di presa:

- a) canale sghiaiatore contenuto fra il muro di sponda ed un elemento murario in sinistra; lo sghiaiatore é controllato da una paratoia;
- b) corpo della traversa : tre elementi costitutivi nella direzione della corrente (coronamento pressoché orizzontale, scivolo di raccordo, platea e dissipatore).

Il corpo della traversa é suddivisa longitudinalmente in differenti tipologie strutturali a seconda della presenza o meno di gradoni tra scivolo e platea, o costoloni in calcestruzzo (presumibilmente non armato) aventi lo scopo di frazionare la lama d'acqua stramazzante e contenere i blocchi di cava posti a dissipazione dell'energia

La scala di risalita dell'ittiofauna, di cui al progetto succitato, risulterebbe inserita nella traversa in prossimità della spalla sinistra proprio in prossimità di un'asportazione dello strato di copertura del calcestruzzo.

ARTICOLO I - GENERALITÀ

Ai fini della tutela dell'incolumità delle popolazioni e dei territori, il Proprietario/Gestore dovrà provvedere, con personale idoneo e qualificato, alla gestione e alla costante manutenzione dell'opera, alla vigilanza sulla stessa, sulle aree prospicienti l'invaso e sull' alveo ricettore a valle, e ai controlli sull'efficienza delle opere e delle strumentazioni per il monitoraggio, secondo i disposti previsti dalla L.R. n.25/2003 e dal Regolamento di attuazione D.P.G.R. 09/11/04, n.12/R, oltre che alle condizioni di seguito espresse.

Si dovrà privilegiare un utilizzo plurimo della risorsa accumulata, che prevalentemente, allo stato attuale, è irriguo ed idroelettrico.

ARTICOLO II – OPERE DI ADEGUAMENTO E MANUTENZIONE

I Proponenti hanno evidenziato alcuni ammaloramenti che se non opportunamente monitorati nel tempo, potrebbero determinare fenomeni di sifonamento della traversa. Tali ammaloramenti sono di seguito descritti: asportazione di una porzione di rivestimento in prossimità della sponda sinistra, venute d'acqua attraverso il corpo della struttura principalmente verso la sponda sinistra, alcune lesioni nel rivestimento, come sulla superficie del coronamento.

Per l'esercizio dovranno essere realizzate e mantenute in efficienza, a cura e spese del proprietario dell'opera, le opere e le dotazioni di sicurezza di seguito prescritte:

- l'alveo a monte e a valle dello sbarramento dovrà essere mantenuto sgombro per quanto possibile da eventuale materiale flottante o di deposito, al fine di non ostacolare il libero deflusso delle acque, soprattutto in caso di piena;
- la recinzione metallica, il cancello di accesso nonché tutte le serrature di sicurezza dovranno essere complete, funzionali e mantenute efficienti.

Per il problema dell'interrimento che può avvenire negli anni e della sua influenza sulla funzionalità delle opere di scarico, le operazioni di svaso, spurgo e sfangamento dovranno essere svolte nel rispetto dell'ambiente circostante e in ottemperanza alla normativa regionale vigente (D.P.G.R. 09/11/04, n.12/R modificato dal D.P.G.R. 29/01/2008 n.1/R).

ARTICOLO III – VIGILANZA

Il proprietario/gestore dell'invaso è tenuto a verificare il corretto funzionamento degli organi di scarico, nonché delle dotazioni di sicurezza installate.

Dovranno essere effettuate tutte le visite necessarie a verificare scrupolosamente:

- l'evoluzione degli ammaloramenti evidenziati nel corpo della traversa;
- la perfetta efficienza delle eventuali opere di monitoraggio e allarme;
- il livello idrico sull'asta idrometrica;
- l'eventuale presenza di anomale filtrazioni;
- eventuali altri indizi di anomalie del sistema di ritenuta;
- eventuali accenni di movimenti franosi nell'area circostante all'invaso;
- ogni altro indizio che faccia temere per la sicurezza a valle.

La frequenza di tali controlli dovrà essere intensificata in concomitanza di eventi meteorici o sismici particolarmente gravosi e/o in condizioni di massimo invaso. Il Settore regionale competente per gli sbarramenti può richiedere l'effettuazione di verifiche di sicurezza delle opere (anche periodiche) da parte di professionisti abilitati, incaricati dal proprietario.

Le osservazioni ricavate dalle visite di sopralluogo andranno riportate con frequenza mensile sull'apposito registro allegato al presente disciplinare. I dati raccolti devono essere comunicati al Sindaco e al Settore regionale competente in materia di sbarramenti con frequenza ed inoltre a seguito di fenomeni gravosi od alluvionali.

Qualora si rilevino delle anomalie, le procedure da tenersi sono indicate nel successivo ARTICOLO VI, in base all'entità delle stesse, potrebbe anche esserci l'eventualità di dover dare immediata comunicazione al Sindaco e al Settore regionale competente in materia di sbarramenti, e in via precauzionale, il proprietario/gestore, di conseguenza, potrebbe provvedere, con le dovute cautele, alla limitazione dell'invaso o allo svuotamento completo dello stesso.

Il Settore regionale tecnico decentrato ed il Settore regionale competente in materia di sbarramenti effettueranno **visite periodiche di controllo** sullo stato di conservazione e di efficienza delle opere. Il Sindaco stesso, al fine della tutela della pubblica incolumità, può disporre visite di controllo trasmettendo copia del verbale di visita al settore regionale competente in materia di sbarramenti ed alla struttura regionale tecnica decentrata competente per territorio, ferme restando le competenze in ordine al R.D. 25 luglio 1904, n. 523. In caso di accertate carenze o di mancata esecuzione dei lavori di manutenzione e delle misure di salvaguardia ordinate a seguito delle citate visite, il Sindaco, sentito il parere del Settore regionale competente in materia di sbarramenti, dovrà imporre al proprietario i provvedimenti immediati ed indispensabili per assicurare l'incolumità pubblica.

ARTICOLO IV– MODIFICHE O DEMOLIZIONE DELLE STRUTTURE

Ogni ipotesi di modifica alle opere che intervenga per manutenzione ordinaria o straordinaria durante l'esercizio deve essere comunicata al settore regionale competente in materia di sbarramenti. Tale comunicazione, su espressa richiesta del predetto settore regionale, deve eventualmente essere integrata con elaborati tecnici esplicativi delle operazioni o dei lavori pianificati. In base all'entità dei lavori e delle

varianti richieste, il settore regionale può autorizzare gli stessi con proprio nulla osta o con determinazione dirigenziale. Per lavori che alterino in misura sostanziale le caratteristiche statiche e funzionali all'impianto di ritenuta, da eseguire in variante alle opere esistenti e in caso di sbarramento in costruzione, deve essere convocata una Conferenza dei Servizi. La Conferenza dei Servizi prende in esame la documentazione trasmessa, relativa alle modifiche al progetto approvato e alle parti che subiscono variazioni correlate ai lavori proposti considerando anche le aree nell'intorno o a valle dell'invaso se vengono cambiati i deflussi. Qualora si renda necessario viene predisposto un nuovo disciplinare di esercizio.

L'allegato 3 del presente disciplinare indica schematicamente la probabile tipologia di risposta da attendere dall'ufficio regionale competente in materia di sbarramenti per le casistiche prevalenti di lavori. Qualora fosse necessario provvedere alla demolizione delle opere, anche finalizzata al ripristino dei luoghi o alla messa in sicurezza dello sbarramento, essa deve essere descritta in un progetto che il proprietario deve trasmettere al settore regionale competente in materia di sbarramenti per ottenere, se valutata necessaria, anche l'approvazione della conferenza dei servizi istituita all'interno della Direzione regionale competente. Deve essere consegnata una documentazione che, in linea di massima, proponga un ripristino dei luoghi alle condizioni precedenti alla costruzione o almeno preveda l'impossibilità, per le opere rimanenti, di creare invasi o trattenute di alcun genere.

ARTICOLO V – RESPONSABILITÀ

La gestione dello sbarramento fluviale e dell'invaso dovrà avvenire, sotto la piena responsabilità del proprietario, in modo da non arrecare pregiudizio ai diritti dei terzi. Di qualsiasi danno eventualmente causato a persone e/o cose, per effetto dell'esercizio dell'invaso, resta unico responsabile il proprietario.

Il proprietario dovrà far effettuare una nuova perizia tecnica a seguito di nuovo collaudo dello sbarramento da un tecnico abilitato a 10 (dieci) anni dalla data di autorizzazione alla prosecuzione all'esercizio; il vigente disciplinare, in tale circostanza, dovrà essere rinnovato. Prima di tale data, il disciplinare di esercizio potrà essere integrato e modificato dal settore regionale competente in materia di sbarramenti; ciò potrà avvenire in particolare a seguito di: varianti alle opere, esame dei dati registrati dalle strumentazioni di monitoraggio, valutazioni tecniche successive, eventi alluvionali, modifiche negli usi della risorsa idrica o variazioni ambientali delle aree limitrofe o a valle dello sbarramento.

ARTICOLO VI – PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - ATTINGIMENTI

Il proprietario dell'invaso dovrà inoltre comunicare al Sindaco i dati caratteristici dell'invaso, al fine di favorire la predisposizione del piano comunale di protezione civile. Il Sindaco, nella predisposizione di detto piano, dovrà tenere conto della presenza sul territorio delle suddette strutture e indicare le misure da attivare, in caso di collasso, a tutela della pubblica incolumità. Le misure da attuare e le procedure da seguire nelle differenti condizioni di rischio sono descritte nell'Allegato 2. Il proprietario inoltre dovrà rendere eventualmente disponibile la risorsa idrica accumulata per necessari attingimenti finalizzati allo spegnimento di incendi.

ARTICOLO VII –DOMICILIO E REPERIBILITÀ

Il proprietario/gestore dovranno comunicare con tempestività al Sindaco e al Settore competente in materia di sbarramenti i loro domicili e i loro numeri di reperibilità; eventuali variazioni di indirizzo, di cambiamento di gestione o di contatti telefonici, nonché a tenere aggiornato l'elenco telefonico di cui all'allegato 2bis.

Torino, li 27/09/2021

IL FUNZIONARIO ESTENSORE

Ing. Davide Patrocco

IL REFERENTE D'AREA

Ing Roberto Del Vesco

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Difesa del Suolo
(ing. Gabriella GIUNTA)

ALLEGATO 1 - REGISTRO DELLE VISITE DI CONTROLLO

ALLEGATO 2 - DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE

ALLEGATO 3 – PROCEDURE AUTORIZZATIVE INDICATIVE

ALLEGATO 2

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE

Il presente documento descrive le condizioni che devono verificarsi perchè si debba attivare il sistema di protezione civile e le procedure da porre in atto di conseguenza. È di fondamentale importanza che il proprietario/gestore dello sbarramento e l'amministrazione comunale ove esso è ubicato siano a conoscenza di queste indicazioni.

In condizioni di normale esercizio dell'impianto, il proprietario/gestore dello stesso è tenuto ad una attività di ordinaria vigilanza, come descritto nell'articolo III del disciplinare d'esercizio.

In condizioni particolari, dovuti a fenomeni meteorici particolarmente intensi, a sisma, a malfunzionamenti o danni allo sbarramento, il gestore è tenuto ad attuare quanto descritto di seguito, in quanto si viene a configurare un «**Rischio diga**», definito come "il rischio dovuto a eventi, temuti o in atto, coinvolgenti l'impianto di ritenuta o una sua parte e rilevanti ai fini della sicurezza della diga e dei territori di valle, quali precipitazioni intense, sismi, problemi statici dello sbarramento, ecc". Per esso sono definite quattro distinte fasi: preallerta, vigilanza rinforzata, pericolo e collasso.

Nel seguito sono definite le condizioni di attivazione delle diverse fasi e i conseguenti adempimenti da parte del gestore.

Fasi di allerta per «RISCHIO DIGA»

FASE DI PREALLERTA

Quando si attiva	A partire da condizioni di vigilanza ordinaria, si verifica una fase di «preallerta a seguito di piogge molto intense o comunque in tutti i casi che il gestore riterrà significativi					
	In caso di sisma che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia), rientri in quanto indicato nella seguente tabella:					
	Scala Richter (Magnitudo)	≥ 4	≥ 5	≥ 6	≥ 7	≥ 8
	Distanza delle opere dall'epicentro (km)	≤ 25	≤ 50	≤ 80	≤ 125	≤ 200
Cosa deve fare il gestore	<p>Nella fase di preallerta conseguente ad afflussi idrici al serbatoio,</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <u>si informa sull'evolversi della situazione idrometeorologica</u>, consultando ad esempio i bollettini meteorologici pubblicati sul sito www.arpa.piemonte.it; 1. qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento, il gestore <u>si prepara a gestire</u> le eventuali successive fasi di allerta; 2. <u>annota</u> l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato 1. 					
	<p>Nella fase di preallerta <u>conseguente a sisma</u>,</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>controlla</u> immediatamente le condizioni dello sbarramento; • ne comunica gli esiti <u>al comune</u> ove esso è ubicato, sia nel caso si fossero riscontrati problemi, sia nel caso opposto; • nel caso si fossero riscontrati problemi, attiva le fasi successive; • <u>annota</u> l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato 1; 					

FASE DI VIGILANZA RINFORZATA

Quando si attiva	<p>Quando osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta facciano presumere o rilevino l'insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico.</p> <p>In caso di sisma, allorché i controlli attivati in fase di preallerta evidenzino gli anomali comportamenti di cui al punto precedente ovvero danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino pericolo di rilascio incontrollato di acqua ovvero di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde.</p> <p>per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile</p> <p>in caso di accadimento di altri eventi, anche di origine antropica, aventi conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza dell'impianto.</p>
Cosa deve fare il gestore	<ol style="list-style-type: none"> 1. <u>avvisa tempestivamente</u> dell'attivazione della fase 2. il Settore regionale competente per gli sbarramenti, 3. il prefetto (che ove necessario allerta il Comando provinciale dei Vigili del fuoco), 4. la Protezione civile regionale, 5. l'autorità idraulica, comunicando il livello d'invaso attuale, la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione. Nel caso di attivazione della fase di vigilanza rinforzata <u>per sisma</u>, la comunicazione è integrata dalle informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti. 6. <u>attua i provvedimenti necessari</u> per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto e assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco; 7. <u>tiene informato il comune</u> sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso attuale, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase; 8. <u>comunica il rientro della fase di vigilanza rinforzata</u>, che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alle condizioni di vigilanza ordinaria o di preallerta; 9. Annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato 1

FASE DI PERICOLO

Quando si attiva	<p>In caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta, che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso.</p>
Quando si attiva	<p>Quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di cui al punto precedente.</p>
Quando si attiva	<p>In caso di movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso.</p>
Cosa deve fare il gestore	<p>fermi restando gli obblighi di cui alla fase di vigilanza rinforzata, il gestore :</p> <ul style="list-style-type: none"> • avvisa dell'attivazione della fase e mantiene costantemente informati: <ul style="list-style-type: none"> 10. il Settore regionale competente per gli sbarramenti, 11. il prefetto (che ove necessario attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco), 12. la Protezione civile regionale, 13. l'autorità idraulica • circa l'evolversi della situazione e delle relative possibili conseguenze; • mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso; • comunica il rientro della fase di pericolo che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alla Vigilanza rinforzata o direttamente alle condizioni di Vigilanza ordinaria; • al termine dell'evento, presenta al comune una relazione su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati; • annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato 1.

FASE DI COLLASSO

Quando si attiva	<p>Il gestore dichiara la fase di «collasso» al manifestarsi di fenomeni di collasso o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di fenomeni franosi che determinino il rilascio incontrollato di acqua o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni.</p> <p>La fase di collasso può essere dichiarata anche per fenomeni che riguardano specifiche opere costituenti l'impianto di ritenuta, ricorrendo i presupposti sopra indicati; in questo caso il gestore ne dà specificazione nella comunicazione di attivazione.</p>
Cosa deve fare il gestore	<p>Fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi,</p> <ul style="list-style-type: none"> • provvede immediatamente ad informare: <ul style="list-style-type: none"> • il prefetto (che attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia), • la Protezione civile regionale, • il Settore regionale competente per gli sbarramenti, • il Comune ove è ubicato l'impianto; • i comuni a valle dell'impianto che potrebbero essere interessati da fenomeni di allagamento, nonché le relative prefetture. • mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso.

ELENCO TELEFONICO DI EMERGENZA (Allegato 2bis)

Il proprietario deve tenere sempre aggiornato il seguente elenco dei numeri telefonici, fax, ecc. e comunicarne ogni modifica a tutti gli Enti coinvolti nella gestione dei fenomeni descritti ai punti precedenti.

Codice invaso	AL01052	Località	a monte della bretella autostradale A26/A7
		Comune di	Fresonara (AL), Predosa (AL) e Basaluzzo (AL)

	Denominazione	Indirizzo	Telefono	email	Altro (fax, cell.)
Proprietario	Comune di BOSCO MARENGO (AL)	Via San Pio V, 4 - Bosco Marengo (AL)	0131/299342	PEC: protocollo@pec.comune.boscomarengo.al.it	-----
Comune	Fresonara (AL)	Piazza Italia 9 15064 Fresonara (AL)	0143/480166	PEC : protocollo@pec.comune.fresonara.al.it	-
Comune	Basaluzzo (AL)	Via Nuova 7 - Basaluzzo (AL)	0143/489107	PEC : amministrazione-basaluzzo@pec.it	
Comune	Predosa (AL)	Piazza Matteotti, 2 15077 Predosa (AL)	0131 71224	P.E.C. : protocollo@pec.comune.predosa.al.it	
Settore regionale competente per gli sbarramenti	Settore Difesa del Suolo	Corso Stati Uniti, 21 10128 TORINO	011 4321403	PEC : difesasuolo@cert.regione.piemonte.it	
Protezione civile Regionale	Settore Protezione civile e Sistema antincendi boschivi	Corso Marche 79 10146 - Torino	011 4326600	PEC : protezione.civile@cert.regione.piemonte.it	
Protezione civile Provinciale	Provincia di Alessandria	Provincia di Alessandria P.zza Libertà n.17, 15121 Alessandria, tel.	01313041	PEC : protocollo.generale@cert.provincia.alessandria.it	
Autorità idraulica	AIPO - DIREZIONE TERRITORIALE IDROGRAFICA PIEMONTE ORIENTALE AIPO PTI Primo livello Alessandria	AIPO PTI Primo livello Alessandria Piazza Turati 1 Alessandria (AL)	0131 266258 - 252233 - 254095	e-mail :ufficio-alessandria@agenziapo.it PEC ufficio-alessandria@cert.agenziapo.it	FAX : 0131 260195
Prefettura	Prefettura . Ufficio Territoriale del Governo di Alessandria	Piazza della Libertà, 17 - 15121 AL	0131/310111	PEC : prefettura.prefal@pec.interno.it	FAX : 0131/310666

ALLEGATO 3 – PROCEDURE AUTORIZZATIVE INDICATIVE

Tipologia interventi su dighe e traverse		AUTORIZZAZIONE REGIONALE		
		<i>nota</i>	<i>determina</i>	<i>Conferenza dei Servizi</i>
Sulle opere civili	Pulizia strutture murarie	X		
	Rappezzi intonaci	X		
	Impermeabilizzazione superfici murarie		X	
	Stilature murature in bognini o pietrame	X		
	Impermeabilizzazione superfici di calpestio	X		
	Iniezione di boiacche o resine impermeabilizzanti nelle strutture murarie		X	
	Iniezione nei terreni per consolidamento o formazione schermi di tenuta		X	
	Rifacimento parti di strutture		X	
	Rifacimento completo delle opere comprese fondazioni			X
	Interventi di svaso			X*
Sulle opere elettromeccaniche	Verniciature carpenterie, organi di intercettazione, griglie e sgrigliatori	X		
	Sostituzione tenute paratoie		X	
	Modifica o sostituzione sistemi di movimentazione organi di intercettazione		X	
	Sostituzione organi di intercettazione e relativi sistemi di comando		X	
	Manutenzione impianti di illuminazione e allarme ed emergenza	X		

X* procedure correlabili ai procedimenti relativi all'approvazione del progetto di gestione